

## Franz Josef Haydn (1732- 1809)

### Le sette ultime parole di Cristo

versione per archi

#### Narrazione della Passione secondo Marco

**Introduzione** *Maestoso ed Adagio*

**I Parola.** “Pater, dimitte illis, non enim sciunt, quid faciunt”  
*Largo*

**II Parola.** “Amen dico tibi: hodie mecum eris in paradiso”  
*Grave e cantabile*

**III Parola.** “Mulier, ecce filius tuus; et tu, ecce mater tua”  
*Grave*

**IV Parola.** “Eli, Eli, lama sabachthani?”  
*Largo*

**V Parola.** “Sitio”  
*Adagio*

**VI Parola.** “Consummatum est”  
*Lento*

**VII Parola.** “Pater, in manus tuas commendo spiritum meum”  
*Largo*

**Il terremoto** *Presto e con tutta la forza*

Nel 1785 o '86 il sacerdote José Sáenz de Santa Maria, direttore spirituale della confraternita della “Santa Cueva” a Cadice (Spagna meridionale) chiese a Haydn di comporre degli interludi orchestrali da eseguirsi durante la celebrazione liturgica del Venerdì Santo nella grande cattedrale barocca di quella città. Nel 1787, anno della prima esecuzione, il lavoro fu riscritto dall’Autore stesso per “quartetto” d’archi.

Molti anni più tardi (1801) Haydn scriveva: “A Cadice si usava eseguire un oratorio ogni anno durante il tempo di Passione, il cui effetto era non poco enfatizzato dalle seguenti circostanze. Le pareti, le vetrate e i pilastri della chiesa erano ricoperti di drappi neri, e solo una grande lampada pendente dal centro della volta rompeva la solenne oscurità. A mezzogiorno le porte venivano chiuse e la cerimonia aveva inizio. Dopo un breve rito iniziale il Vescovo saliva sul pulpito, pronunciava la prima delle sette Parole (o frasi) cui seguiva un sermone sul tema. Dopo ciò egli scendeva dal pulpito per andare ad inginocchiarsi davanti all’altare. Questo intervallo era riempito dalla musica. In seguito il Vescovo, nello stesso modo, pronunciava la seconda Parola, poi la terza e così via, con l’orchestra che seguiva la conclusione di ogni sermone. Il mio lavoro fu soggetto a queste condizioni, e non fu compito facile comporre sette ‘adagi’ della durata di dieci minuti ciascuno facendoli seguire l’uno all’altro senza stancare gli ascoltatori”.

Il risultato è di straordinaria originalità, con effetti quasi pittorici dati dai forti contrasti timbrici e armonici che ben si adattano al gusto “spagnolo” del descrittivo, dell’estremamente forte, a tratti violento, sanguigno. Contrasto, appunto, quasi dicotomia se non conflitto fra il Figlio di Dio e il Figlio dell’Uomo, nell’evocazione straziante delle sue ore finali. Così Haydn scriveva al suo editore a Londra: “Ogni parola è espressa da musica puramente strumentale, in modo da produrre la più profonda impressione anche nell’ascoltatore più preparato”.

Tuttavia la grandezza di queste musiche, al di là dei primari aspetti emozionali, “forti” appunto, sta nel sintetizzare le emozioni stesse, nel sublimarle verso

una dimensione trascendente, pura spiritualità. L’ascoltatore non si ferma alla crudezza tragica e struggente di quanto accade, ma eleva il proprio sentire verso il sublime e contemporaneamente è portato a “scendere” ai livelli più profondi dell’anima, in una situazione di intensissima intimità.

## Orchestra “Valerio Boldi”

voce recitante **Davide Pini Carenzi**

direttore **Erik Lundberg**

#### Violini primi

- Angela Alessi \*\*
- Valentina Ghirardani
- Monika Kaczara
- Emanuela Paladini
- Maria Giovanna Papetti

#### Violini secondi

- Ioannis Apostolou \*
- Viviana Carniti
- Blanka Csókay
- Elisa Visco

#### Viola

- Nazzarena Catelli \*
- Chiara Somenzi
- Irina Balta

#### Violoncelli

- Alexander Zyumbrovskij \*
- Clelia Palosti

#### Contrabbasso

- Paolo Guglielmetti

\*\* Spalla d’Orchestra - \* Prima parte

### Orchestra "Valerio Boldi"

L'orchestra "Valerio Boldi" è così denominata per onorare la memoria del Maestro Valerio Boldi, illustre violinista castelleonese. E' stata fondata ed è diretta da Erik Lundberg.

Nel 2005, in un accordo di reciprocità, è stato invitato come direttore ospite Ertuğ Korkmaz, fondatore dell'Orchestra Universitaria "Akademik Başkent" di Ankara. Violino solista Cihat Aşkın. L'orchestra si è avvalsa della collaborazione dei solisti Elena Marazzi e Giambattista Pianezzola (violino), Alberto Simonetti (viola), Hana Budišová Colombo (flauto), Anneleen Lenaerts (arpa), Marco Marasco (organo). Oltre all'attività concertistica, di particolare rilevanza è la Masterclass d'Arpa con Orchestra (docente Prof. Isabelle Perrin, Ecole Normale Supérieure di Parigi), la cui prima edizione si è tenuta nel maggio 2005. La seconda si è svolta a Cremona nell'ottobre 2006 nell'ambito delle manifestazioni promosse dall'Ente Triennale Strumenti ad Arco, confermando ed ampliando la vasta eco già ottenuta l'anno precedente. Dal 2007 la Masterclass, patrocinata dal Comune di Castelleone, ha assunto ufficialmente una cadenza annuale, ed è riconosciuta unica nel suo genere da parte della docente e degli allievi che si preparano ad affrontare i più importanti concorsi internazionali. Nel 2007 e 2008 si sono tenuti concerti in collaborazione con il Complesso Vocale Syntagma di Milano, direttore artistico Franco Monego. In collaborazione con l'attore Carlo Rivolta è stato curato l'allestimento, numerose volte replicato, de "Le Sette Ultime Parole di Cristo" di Josef Haydn. Dal 2010 la rappresentazione viene riproposta con la voce recitante di Davide Pini Carenzi.

### Erik Lundberg

Già direttore della Schola Cantorum "Ettore Rancati" di Castelleone. Nel 2000 si diploma in Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano con il m° Franco Monego e nello stesso anno frequenta il Corso superiore di Direzione di Coro e d'Orchestra della "EuropaChorAkademie" di Brema con Joshard Daus. Partecipa alle "Settimane Bach" di Stoccarda con Helmuth Rilling nel 2001 e 2002; nel 2004, al termine del Master triennale della SCS di Vicenza, Accademia Europea, si diploma in Direzione d'Orchestra con il M° Romolo Gessi. Nel 2005 consegue il diploma di

masterclass "La Direzione d'Orchestra: tecnica e interpretazione" con Julius Kalmar e Romolo Gessi. Direttore Artistico delle Masterclasses d'Arpa con Orchestra (docente Isabelle Perrin) tenutesi nel 2005 e 2006. Nel novembre 2005 è stato invitato come direttore ospite dall'Orchestra "Akademik Başkent" per un concerto all'Auditorium Universitario di Ankara (Turchia) con l'arpista belga Anneleen Lenaerts.

### Davide Pini Carenzi

Attore. Intraprende una formazione teatrale non accademica frequentando laboratori e seminari di Maestri quali Enrico Bonavera, Claudia Contin, Emma Dante, Danio Manfredini, Ferruccio Merisi, Antonella Talamonti, Marco Zappalaglio. Frequenta il corso di formazione professionale per attori presso la Fondazione Pontedera Teatro studiando con Stefano Geraci, Elisa Cuppini, Massimiliano Civica e Piotr Boroski. Laureato in *Ideazione e produzione per la scena*, studia con Silvio Castiglioni, Mariano Dammacco, Anna Dego, Bano Ferrari, Alessandro Mor e Samantha Oldani. È attore in *Infinite Passioni*, regia di Mariano Dammacco, in *Aspettando Godot*, regia di Roberto Bacci, in *Che tragedia!*, regia di Annalisa Bianco e Virginio Liberti. È autore e attore del monologo *Nei polsi, un debole battito* tratto da "Il castello di Udine" di Carlo Emilio Gadda e del monologo *Campo Santo*, tratto da "Un mondo a parte" di Gustaw Herling. Collabora con il Coro Vallecamonica di Darfo Boario Terme: è voce recitante nella cantata *Voci per un Dio Bambino* e attore, autore e regista di *'Merica'Merica, voci degli emigranti camuni nel mondo*. Selezionato dal regista Matthew Lenton, prende parte al progetto internazionale "Interiors", spettacolo coprodotto dalla compagnia scozzese Vanishing Point, dal Napoli Teatro Festival Italia e dal Traverse Theatre di Edimburgo. Il progetto prevede l'allestimento dello spettacolo a Glasgow ed Edimburgo e una tournée fra Edimburgo, Stirling, Aberdeen, Londra, Glasgow e Napoli (febbraio-giugno 2009). Per il Festival Acque&Terre cura la regia e la drammaturgia di *Q.I. - Questione Infinita*, liberamente tratto da "Una questione privata" di Beppe Fenoglio. Selezionato dal regista e drammaturgo Stefano Massini, partecipa al laboratorio con allestimento dello spettacolo *Der Untergang*, in occasione della ricorrenza dei 20 anni dalla caduta del muro di Berlino (in scena al Teatro Comunale di Firenze il 9 e il 14 novembre 2009).



domenica 28 marzo 2010  
ore 15.30

## Abbazia di Viboldone

### CONCERTO

### Franz Josef Haydn

Le sette ultime parole di Cristo

Orchestra "Valerio Boldi"

voce recitante     Davide Pini Carenzi  
direttore             Erik Lundberg

*ingresso libero*

**Associazione Amici dell'Abbazia di Viboldone**

[www.viboldone.it](http://www.viboldone.it) - [info@viboldone.it](mailto:info@viboldone.it)  
[www.orchestravalerioboldi.com](http://www.orchestravalerioboldi.com)